

# IL GIORNO

SABATO 22 LUGLIO 1995 -

**BERGAMO** - Lo accusano una giornalista e una ex dipendente del Centro che sostiene di essere stata ricattata

## Due donne contro il «fisioterapista dei divi»

*Per Bettelli ipotizzati l'esercizio abusivo della professione medica e l'uso di farmaci pericolosi*

BERGAMO - Stupore, perplessità e dubbi. Sono queste le principali reazioni suscitate dalla notizia che la magistratura bergamasca ha aperto nei giorni scorsi un'indagine sull'operato di Pier Antonio Bettelli, il noto «fisioterapista dei divi», costringendolo a interrompere l'attività del «Centro Fisioterapico Città di Bergamo», da lui fondato e diretto e sottoposto l'altro giorno a sequestro preventivo. Attualmente la posizione di Pier Antonio Bettelli, fisioterapista di fiducia dei maggiori ballerini mondiali e di molte star internazionali dello spettacolo, è quella di indagato in stato di libertà: il che significa che è stato denun-

ciato per una serie di ipotesi di reato, come farebbe supporre il fatto che le indagini sono condotte da due magistrati, la dottoressa Rossana Penna della Procura presso la Pretura e la dottoressa Carmen Pugliese della Procura presso il Tribunale, che ha sostituito il collega Tommaso Buonanno assente per ferie.

Le prime indagini sull'attività del Centro, frequentato da personaggi della buona società bresciana, sono scattate in seguito alla morte dell'architetto Giambattista Arzuffi, avvenuta lo scorso 3 luglio agli Ospedali Rinniti, dopo che il professionista era passato dal Centro di Bettelli.

Ma l'inchiesta ha trovato alimento in due denunce fatte da una ex dipendente del Centro, Cristiana Crivelli, 31 anni, e da una ex paziente, Gabriella Pasquali Carlizzi, direttore del settimanale «L'Altra Repubblica». Quest'ultima, che è stata in cura presso il Centro dal dicembre dello scorso anno al mese di febbraio, ha in particolare tracciato un quadro della vicenda da cui emergerebbero numerose ipotesi di reato, dall'esercizio abusivo della professione medica e di quella di fisioterapista, all'uso disinvolto di farmaci pericolosi, al particolare regime di convenzioni con enti e società.

Gabriella Pasquali Carlizzi ha

raccontato di avere raccolto, durante il suo soggiorno al Centro, le confidenze di numerosi dipendenti e di avere verificato che pochi di loro avevano un diploma che li autorizzava ad esercitare la professione di fisioterapista o a utilizzare sofisticati strumenti come laser o apparecchi a ultrasuoni.

In particolare la giornalista ha riferito di una dipendente, da tempo ricattata con la minaccia di rendere pubblica una videocassetta registrata durante un convegno a sfondo sessuale. Sarebbe stata la Carlizzi a convincere la Crivelli a resistere al ricatto cambiando residenza e a sporgere poi denuncia.

Questa mattina la Carlizzi verrà ascoltata in questura dai due magistrati.

Intanto i guai giudiziari di Bettelli sono diventati un caso politico. Il noto fisioterapista, infatti, non ha mai nascosto le proprie simpatie per Forza Italia e questo ha certamente «aiutato» l'iniziativa dell'onorevole leghista Giovanni Ongaro, che ha subito presentato sul caso un'interpellanza parlamentare. Nell'interpellanza del Carroccio la vicenda Bettelli viene additata come esempio di malasanità e si invitano gli organi competenti ad andare sino in fondo nella loro «opera di pulizia».